

STAI CON ME

L'AMORE NON HA CONFINI (Mc 16,15-18)

IL DISCERNIMENTO ARTE EDILIZIA

NEL NOME DEL PADRE...

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

*Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

Lava ciò che è sordido
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

SEGNO: Si ascolta il brano di Simone Cristicchi, Abbi cura di me. I ragazzi saranno chiamati a sciogliere nell'acqua calda una delle sostanze che troveranno sul pavimento: zucchero, sale, spugnetta del pennarello, the, camomilla, infusi sciolti, acqua fredda, carbone, carta crespata, un profumo, olio, colorante alimentare. Serviranno dei bicchieri di vetro.

Ciascuno spiega il motivo della sua scelta come risposta alla domanda che cos'è l'amore.

DOMANDA DI FONDO: Cosa è per te l'amore?

CONDIVISIONE

LA BAMBOLA DI SALE E IL MARE.

C'era una volta una bambola di sale che voleva ad ogni costo il mare. Era una bambola di sale, ma non sapeva che cosa fosse il mare. Un giorno decise di partire. Era l'unico modo per trovare soddisfazione e risolvere la sua esigenza.

Dopo un'interminabile pellegrinaggio attraverso territori aridi e desolati, la bambola giunse in riva al mare: scoprì qualcosa di affascinante, immenso e misterioso. Era l'alba, il sole cominciava a sfiorare l'acqua accendendo timidi riflessi, e la bambola non riusciva a rendersi conto di ciò che vedeva. Rimase lì, impalata, a lungo, solidamente piantata al suolo, con un'espressione attonita, a bocca aperta. Dinanzi a lei c'era quell'estensione seducente.

Si decise e domandò al mare:

- Dimmi, chi sei?
- Sono il mare.
- E che cos'è il mare?
- Sono io!
- Non riesco a capire, ma lo vorrei tanto. Spiegami che cosa posso fare per capire.
- E' semplicissimo: toccami.

La bambola di sale si fece coraggio, mosse un passo e avanzò verso l'acqua del mare. Dopo molte esitazioni lo sfiorò con un piede. Ebbe una strana sensazione. Tuttavia aveva l'impressione di cominciare a comprendere qualcosa. Ritrasse la gamba: si accorse che le dita dei piedi erano sparite.

Spaventata, gridò:

- Cattivo! Che cosa mi hai fatto?! Dove sono finite le mie dita?!
- Perché ti lamenti? Semplicemente hai offerto qualche cosa per poter capire. Non era ciò che chiedevi? - Replicò il mare, imperturbabile.
- Sì... Veramente... Non pensavo... Ma...

La bambola di sale stette a riflettere un po'. Poi avanzò decisamente nell'acqua. E questa, progressivamente, la avvolse, staccandole dei pezzi, dolorosamente. Ad ogni passo la bambola perdeva qualche suo frammento.

Più avanzava, più si sentiva impoverita di una parte di sé. E più aveva la sensazione di capire meglio. Ma ancora non riusciva a realizzare pienamente cosa fosse il mare.

Dalla sua bocca uscì flebile la domanda:

- Che cosa è il mare?

Un'ultima ondata inghiottì ciò che restava di lei.

E proprio nell'istante in cui scompariva, perduta nell'onda che la travolgeva e la portava chissà dove, la bambola di sale esclamò:

- Sono io!

brano che accompagna il cammino:

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,15-18)

¹⁵Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Brano di questo incontro:

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 7, 24-27)

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Spunti per la riflessione:

PER I PIÙ GRANDI CIRCA 1 ORA PER FARE SILENZIO

PER I PIÙ PICCOLI CIRCA 1 ORA PER VIVERE DELLE ATTIVITÀ

Attività per 2003/2005

AMBIENTAZIONE: sala sufficientemente grande e luminosa. Profumo nell'aria.

30 min. circa

I ragazzi dovranno montare delle scatole con lo scotch e con queste costruire un muro. Ogni volta che uno di loro costruirà una scatola ci scriverà sopra o dentro (può scegliere) il significato di quella scatola.

Ogni scatola dovrà rappresentare una situazione difficile tra quelle vissute, una persona difficile da amare, un'aspetto del proprio carattere che si vorrebbe cambiare.

Le scatole vuote dovranno essere messe insieme a formare un muro.

I ragazzi condividono qualche scatola dicendo in che modo diventa un muro tra lui/lei e Dio/l'amore quella scatola.

Infine tutti uniti coreranno verso le scatole per rompere il muro.

20 min.

Restituzione delle emozioni attraverso un disegno. (musica al piano)

ADORAZIONE

CANTO: INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

SILENZIO

Un chicco di frumento si nascose nel granaio.
Non voleva essere seminato.
Non voleva morire.
Non voleva essere sacrificato.
Voleva salvare la propria vita.
Non gliene importava niente di diventare pane.
Né di essere portato a tavola.
Né di essere benedetto e condiviso.
Non avrebbe mai donato vita.
Non avrebbe mai donato gioia.
Un giorno arrivò il contadino.
Con la polvere del granaio spazzò via anche il chicco di frumento.
(Bruno Ferrero)

SILENZIO

Canto di adorazione

SILENZIO

Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadri blocchi di pietra da costruzione. Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?" rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. "Mi sto ammazzando di fatica". Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino. S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato. "Che cosa fai?", chiese anche a lui, il pellegrino. "Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini", rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare. Giunse quasi in cima alla collina. Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto,

ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità.

"Che cosa fai?", chiese il pellegrino.

"Non lo vedi?", rispose l'uomo, sorridendo con fierezza. "Sto costruendo una cattedrale".

E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.
(B. Ferrero)

SILENZIO

Segno: ognuno scrive su un post-it quali sono le cose che gli impediscono di stare davanti a Dio completamente e le consegna ai piedi dell'altare.

Dalla scatola prendi poi una citazione biblica. È Gesù che te la consegna.

Canto di adorazione

SILENZIO

Pregiera conclusiva:

MANDAMI QUALCUNO DA AMARE (S.MADRE TERESA DI CALCUTTA)

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;

quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;

quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;

quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;

quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;

quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;

quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;

quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;

quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;

quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;

quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;

quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

CANTO

BENEDIZIONE

MOMENTO DI FRATERNITÀ /merenda

CONDIVISIONE FINALE

Messaggio finale + consegna infografica

COMPILAZIONE QUESTIONARIO